

Il criterio di genere: un paradigma degli interventi di profilassi iodica?

^Negro R, *Tafuro E, *Vergine AR, *De Matteis F, *Mazzotta AM, *Morgillo M, *Di Bella G, *Ciannamea P, *Agrimi D

*ASL BR, ^ASL LE

Introduzione

Il deficit iodico è, a tutt'oggi, la prima causa accertata di ritardo mentale al mondo. La carenza iodica in epoca gestazionale determina un'alterazione della sintesi degli ormoni tiroidei e relativo sviluppo di gozzo materno e fetale. Una normale quota di tiroine materne è fondamentale per migrazione delle cellule neuronali fetali e per la loro mielinizzazione. Una carenza del micronutriente, materna e fetale, può compromettere le funzioni cognitive della progenie. I bambini di madri affette da deficit iodico severo possono presentare cretinismo, ritardo mentale, sordità e mutismo, rigidità motoria.

Metodo

Da aprile a maggio 2013 nel Distretto Socio-Sanitario n. 4 dell'ASL BR è stata condotta, in collaborazione con i Consultori Familiari, un'indagine conoscitiva sull'importanza dell'apporto alimentare di iodio in gravidanza. A tal fine è stato utilizzato il questionario sviluppato per la giornata mondiale della tiroide 2012 ("La Tiroide è Donna"), estraendone n.10 items.

Risultati

Il campione di donne intervistate nei Consultori Familiari è pari a 208, età media di 29.8 ± 10.58 anni, di cui 81.25 % in età fertile (16-38 anni). Il 47.1 % ha titolo d'istruzione di scuola media, il 36 % diploma e il 15.4 % laurea. Il 36.1 % dichiara di avere un'occupazione, il 25.5 % studia, il 20.2 % è disoccupato, mentre il 18.2 % è casalinga. Circa 80.8 % del campione sa che le malattie della tiroide colpiscono più frequentemente le donne rispetto agli uomini; 56,25 % conosce la correlazione tra insufficiente apporto di iodio e gozzo tiroideo. Poco più della metà, pari a 53,8 %, è consapevole che il sale iodato, assunto con regolarità, previene la formazione del gozzo e il 65,4 % lo acquista e utilizza. Solo il 24 % è a conoscenza che in gravidanza il fabbisogno giornaliero di iodio è aumentato, mentre il 41,8 % sa che un adeguato apporto di iodio con la dieta è fondamentale per il normale sviluppo del feto. Circa il 27,9 % considera le disfunzioni tiroidee causa d'infertilità e aborto.

Conclusioni

La profilassi iodica attraverso il sale iodato è una pratica universale di supplementazione alimentare del micronutriente. L'uso domestico di sale iodato è un atto volontario che risponde a scelte di autodeterminazione (empowerment individuale). Il genere femminile, e in particolare la donna in età fertile, rappresenta un target fondamentale per le strategie di profilassi iodica. La nostra indagine evidenzia come la consapevolezza del beneficio sulla gestante e sul feto riguarda, di fatto, una limitata quota di donne.